

la st
der
we

RELAZIONE SOCIALE 2018

La missione dell'associazione La Strada – Der Weg

Siamo l'Associazione La Strada – Der Weg ONLUS, che opera dal 1978 nel settore dei servizi alla persona. I soci fondatori hanno dato vita a questo progetto con lo scopo di rispondere alle esigenze di interventi nell'ambito delle tossicodipendenze e delle situazioni di disagio familiare e in particolare giovanile.

Gestiamo una serie di servizi alla persona sparsi sul territorio provinciale, ad alto grado di specificità e personalizzazione nel tentativo di conciliare efficienza, eticità e qualità del servizio.

I valori che ispirano il nostro agire quotidiano sono: il valore della persona umana nella pienezza della sua storia; l'azione che non dimentica contemplazione e cura dell'interiorità; speranza e fiducia nel tempo a venire pur affrontando con realismo le sfide dell'oggi; l'umanità che trova spazio nella professionalità e nelle competenze specialistiche; giustizia e condivisione che generano disponibilità al servizio e perseguimento del bene comune, anche attraverso la partecipazione politica e il dialogo con la comunità ecclesiale; Infine, nonviolenza e convivenza tra diversi gruppi etnici e linguistici della nostra Provincia.

Siamo partiti da un sogno di don Giancarlo Bertagnoli e dalla passione di un gruppo di volontari generosi. Dal voler bene si è passati a fare bene, iniziando ad erogare servizi di qualità nell'ambito delle tossicodipendenze e dei giovani. Crescendo, abbiamo intercettato bisogni emergenti e abbiamo sviluppato nuove aree di intervento: pari opportunità, cultura, prevenzione, combinando riduzione del disagio e promozione dell'agio. Col tempo, l'esperienza, la riflessione e il confronto interno, abbiamo reso questa trasversalità una chance di sviluppo e di intervento multi-professionale. Oggi siamo un'impresa sociale forte con oltre 185 dipendenti, con iniziative che germogliano in oltre 40 servizi e progetti, ma con radici ben piantate nella nostra storia e nei nostri valori.

La nostra storia

L'Associazione La strada – der Weg ha una storia di 40 anni, costruita dall'apporto di tante persone, a cominciare dal suo fondatore don Giancarlo Bertagnoli e dal gruppo di soci e amici, volontari e benefattori, che con lui hanno voluto trasformare in realtà viva una visione, un'intuizione, un'opzione valoriale, un'utopia.

Appena costituita, il 14 giugno 1978, si avviano attività di accoglienza rivolte alle tante forme di disagio della città di Bolzano. In un appartamento in Via Vittorio Veneto, volontari e obiettori di coscienza ospitano persone di età diversa con varie problematiche, esigenze, difficoltà. Da subito si comprende che per fare il bene è necessario fare bene. Si individuano due distinti ambiti operativi: minori e giovani tossicodipendenti. Le paure ad accogliere nel proprio territorio strutture dedicate a giovani in difficoltà costringono don Giancarlo ad un grande lavoro per cercare spazi idonei e comunità accoglienti.

Nel 1980 parte in via Vittorio Veneto la prima Comunità per minori.

Nel 1983/84 l'ex albergo di Josefsberg (Lagundo) viene affidato all'Associazione come sede della Comunità terapeutica per tossicodipendenti. Gradualmente i due servizi a favore di minori e tossicodipendenti si strutturano, procedendo "per tentativi ed errori".

L'avvio richiede anche uno sforzo per dare più efficienza all'amministrazione e ottenere un maggior coinvolgimento del Consiglio nella vita associativa. I due progetti (Minori e Dipendenze) si rafforzano sotto la guida e il metodo di Guido Antonin, l'uno e don Gianni Cosciotti, l'altro, con non poche difficoltà a conciliare e armonizzare questi due leader.

In ambito provinciale cresce il riconoscimento per quanto l'Associazione fa nel settore della tossicodipendenza. Al compimento del 10° anno di attività l'Associazione può contare sulla forza e l'impatto del progetto Josefberg e su una nuova sede associativa.

Nel 1990 accanto a servizi che si occupano di disagio prende avvio il primo Centro giovani, con la prospettiva di promuovere il benessere, il talento e le culture giovanili.

La struttura organizzativa viene adeguata man mano che l'Associazione cresce e mentre si susseguono vari Presidenti (sempre volontari). Si introduce la figura del Direttore, per rispondere con professionalità e tempo dedicato alle esigenze interne ed esterne.

Lo sviluppo di nuovi ambiti d'intervento (es. inserimento lavorativo e volontariato) e le nuove richieste d'intervento favoriscono la nascita della Cooperativa sociale Eureka (1998) e dell'Associazione "Volontarius" (1999).

Nei primi anni del nuovo millennio parte l'esperienza della "G.S Excelsior", legata alla promozione dello sport; crescono le strutture dell'Area Bambini e giovani, con comunità diurne o residenziali che trovano sede in diversi punti del territorio provinciale; si avvia il Progetto Donna, con interventi nella lotta allo sfruttamento della prostituzione; viene rivisto il progetto Dipendenze, arrivando successivamente alla chiusura della struttura di Josefberg, trasferita a St. Isidor, sul Colle sopra Bolzano. Per la cura e tutela del patrimonio immobiliare viene istituita una Fondazione (2008). Dal 2010 inizia si decide di dedicare maggiore attenzione a documentazione, a ricerca, programmazione strategica ed operativa, visione "politica".

L'esplosione di servizi, interventi, progetti richiede una revisione della struttura organizzativa: si dà forma e si definiscono l'Area Bambini e Giovani, l'Area Volontariato, l'Area Dipendenze, l'Area Donna e Pari Opportunità, l'Area Cultura Territorio e Famiglia, l'Area Prevenzione e Consulenza, il Centro Studi. Si sviluppano collaborazioni con diverse realtà e in diverse forme: alcune organizzazioni entrano a far parte dell'Associazione (Il Germoglio 2012); altre realtà chiedono supporto (Cooperativa Explora); alcune reti trovano nella formazione e nei tavoli di lavoro modo di essere valorizzate (PTT 2013). Si parla sempre più di "galassia" ovvero di forme più o meno vicine di "attrazione", condivisione, partecipazione tra soggetti diversi che vogliono condividere competenze, esperienze, strutture, attrezzature, metodi e procedure.

Nel dicembre 2014 scompare don Giancarlo Bertagnolli, fondatore e assistente spirituale e, nonostante la sua impronta sia ormai indelebile nello stile e nelle scelte dell'Associazione, si deve dedicare un tempo notevole e una cura particolare per far sì che la sua memoria sia "conservare il fuoco, non adorare le ceneri".

Dal 2015 il lavoro di rete e di collaborazione, avviato da tempo con istituzioni e organizzazioni, permette l'implementazione degli interventi nel settore della scuola, dell'animazione del territorio, dello sviluppo di comunità.

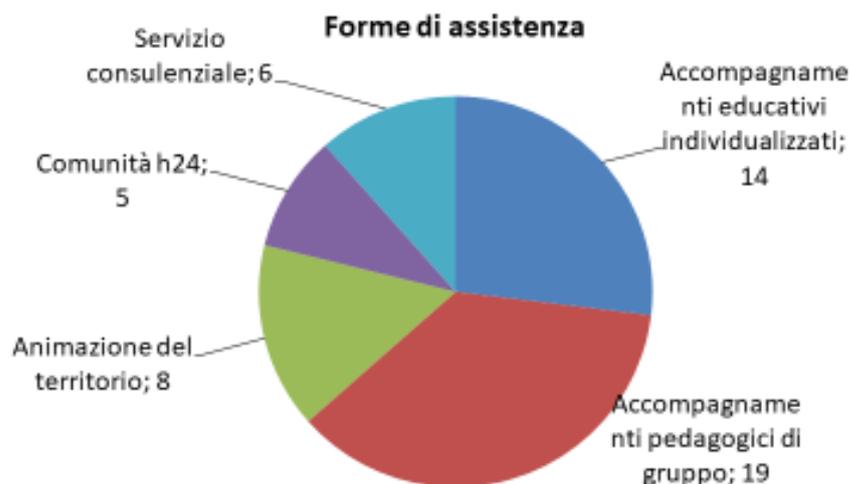
Faticosamente si procede col progetto per una nuova sede. Si investe per dare maggiore capacità alla progettazione, formazione, comunicazione.

Dati relativi al 2018

L'associazione nel 2018 ha agito attraverso le sue 52 unità operative, che intervengono sul territorio della Provincia Autonoma di Bolzano con diverse forme di assistenza:

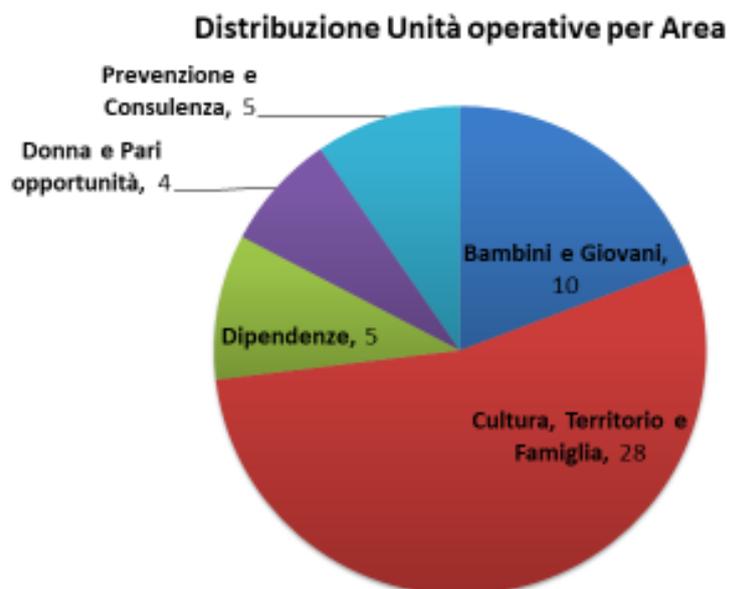
1. Accompagnamenti educativi individualizzati
2. Accompagnamenti pedagogici di gruppo
3. Attività di animazione del territorio
4. Comunità residenziali
5. Servizi consulenziali.

Come lavoriamo?



Crescono le forme di accompagnamento individualizzato!

Quante U.O. hanno le singole Aree?



Crescono i progetti in tutte le Aree, ma principalmente nell'Area CTF

*Sono escluse da questo e dai seguenti grafici le Aree non operative

L'Associazione ha incontrato nel 2018 all'incirca **1380 persone** che sono state poi «prese in carico», termine con cui si intende: “quel processo in cui un operatore sociale, a fronte di una domanda e sulla base di un mandato istituzionale, progetta un intervento di accompagnamento (complesso e articolato) rivolto a una o più persone, mantenendo con esso/essi un rapporto continuativo al fine di raggiungere degli obiettivi concordati e revisionati nel tempo”.

Ci riferiamo in questo caso agli ultimi, alle persone che, portatrici di un bisogno complesso, hanno cercato da noi una risposta e un sostegno.

Il **totale delle persone incontrate** non è però 1383, bensì di **5000**, cifra che comprende tutte le persone incontrate anche nelle attività di prevenzione, animazione del territorio, animazione giovanile e progetti scolastici, tutte quelle attività insomma che non hanno a che fare con una «presa in carico» istituzionalmente intesa.

#losapeviche

la strada  der weg

Quante persone abbiamo incontrato nel 2018?

Circa **1383** persone prese in carico

Per «presa in carico» si intende:

Un processo in cui un operatore sociale, a fronte di una domanda e sulla base di un mandato istituzionale, progetta un intervento di accompagnamento (complesso e articolato) rivolto a una o più persone, mantenendo con esso/essi un rapporto continuativo al fine di raggiungere degli obiettivi concordati e revisionati nel tempo.

Sul totale di circa **5.000** persone incontrate

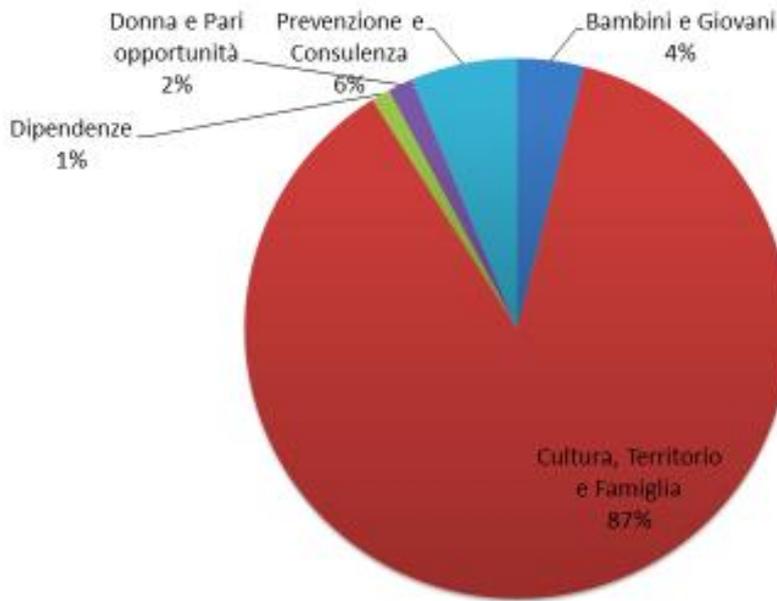
Aumentano le persone incontrate e prese in carico!

L'Area che in assoluto nel 2018 ha incontrato più persone è l'Area Cultura Territorio e Famiglia con l'87% delle 5000 persone incontrate.

#losapeviche

la strada  der weg

Quale Area incontra più persone?

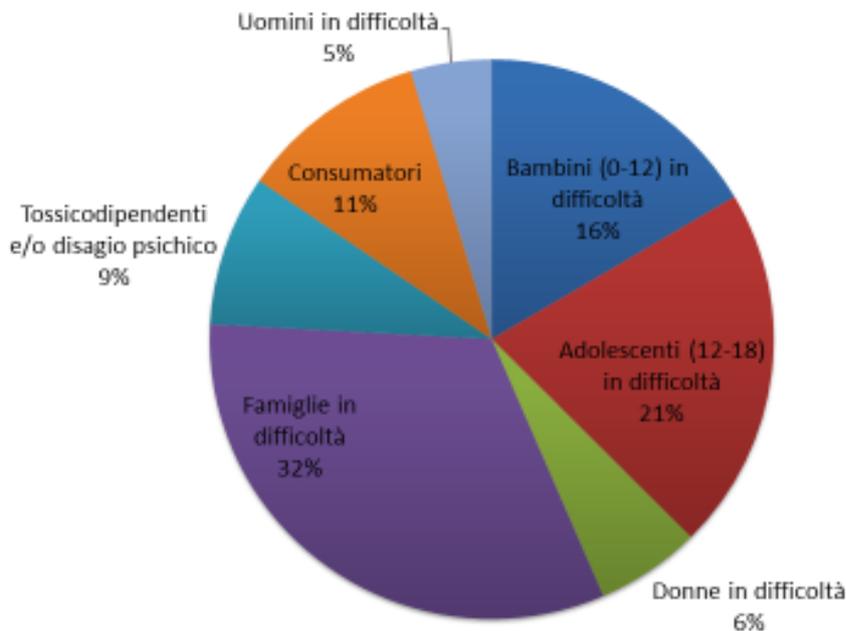


Crescono i contatti dell'Area Cultura, Territorio e Famiglia!

#losapeviche

la strada  der weg

Tipologia persone prese in carico

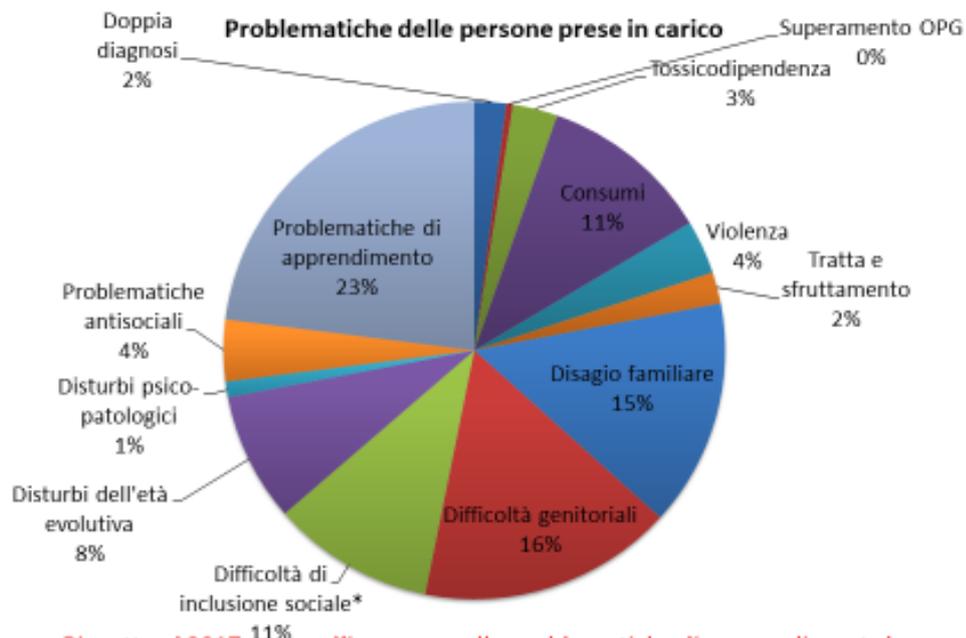


Nel 2018 l'Associazione ha rilevato un aumento delle problematiche connesse all'apprendimento e forte è stato l'impegno soprattutto nelle scuole a supporto dei bambini più in difficoltà.

#losapeviche

la strada  der weg

Quali problematiche affrontiamo?



Rispetto al 2017, cresce l'impegno sulle problematiche di apprendimento!
L'impegno sempre rivolto alla famiglia!

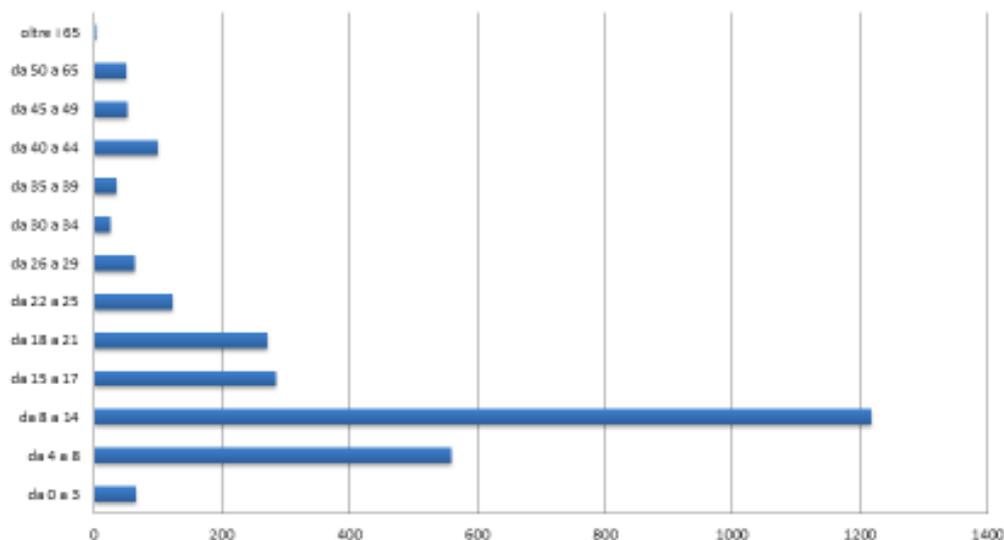
Il dato è confermato dall'età delle persone che nel 2018 l'associazione ha seguito:

#losapeviche

la strada  der weg

Quanti anni hanno?

Età delle persone incontrate



Cosa ci dicono questi dati? Che l'Associazione è fortemente orientata all'accompagnamento dei più giovani e delle famiglie, che lavora fortemente sulla prevenzione. Il lavoro cerca di anticipare il manifestarsi di problematiche più gravi, per ridurre i casi di compromissione e disagio sociale.

L'orientamento verso i giovani è confermato anche da una rapida analisi sulle problematiche incontrate: le principali «problematiche affrontate» riguardano: l'apprendimento, inteso come apprendimento scolastico, ma non solo, il disagio familiare in senso lato, le difficoltà genitoriali; problematiche insomma legate al minore e all'ambito della sfera familiare. Seguono le difficoltà legate all'inclusione sociale, anche intese come incapacità di raggiungere un'autonomia socio-lavorativa, le problematiche antisociali e i consumi di sostanze psicoattive.

Le persone provengono principalmente da Bolzano, per il 72% dei casi. Segue Merano con un 15%.

#losapeviche

la strada  derweg

Dove risiedono?

